

IV DOMENICA DI PASQUA / C

17 Aprile 2016

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dagli Atti degli Apostoli (13,14.43-52)

Scusate, lo ripeto per l'ennesima volta a costo di stancarvi un po' ... durante tutto il Tempo Pasquale la prima lettura è sempre tratta dal libro degli Atti degli Apostoli. Questo brano ci presenta i primi due missionari, potremmo dire, infatti la parola apostolo significa missionario, (dal greco *apostello* = inviare). Chi sono? Il primo è Barnaba che all'inizio è ben più importante di Paolo. Barnaba era nativo di Antiochia di Siria ... sapete dov'è la Siria? Avete presente il Libano? Lì accanto c'è la Siria, c'era questa grande città di Antiochia di cui era originario Barnaba, una grande personalità religiosa Ebraica che diventa poi Cristiano. Barnaba prende sotto la sua protezione Paolo. Paolo era un Ebreo, fariseo, che si è convertito sulla via di Damasco e che entra a far parte della Chiesa, dopo qualche anno passato a Damasco e, pare addirittura nel deserto dell'Arabia, dove ha modo di convertirsi e di capire bene la Parola quindi va a Gerusalemme per ricevere la conferma e, finalmente, diventa apostolo. A partire da questo viaggio che è il primo viaggio missionario di Paolo (perché Paolo farà vari viaggi missionari, secondo gli Atti degli Apostoli) però i ruoli si invertono e Paolo diventerà sempre più importante. In questo viaggio Barnaba prende con sé anche una terza persona che si chiama Giovanni Marco; Giovanni Marco è lo scrittore del secondo Vangelo ed era un cristiano di Gerusalemme. Sua mamma si chiamava Maria, probabilmente era una benestante che offre la sua casa all'ospitalità degli apostoli e questo Giovanni Marco, un ragazzo giovane, viene preso da Barnaba che lo porta con sé (probabilmente era suo zio o comunque suo parente). Allora, ci sono Paolo, Giovanni Marco e Barnaba. Dove vanno? Partono da Antiochia, scendono a Seleucia, da lì si imbarcano per l'isola di Cipro, sbarcano a Palamina e vanno dall'altra parte dell'isola e salgono verso l'attuale Turchia e sbarcano ad un'altra Antiochia, Antiochia di Pissidia (la Pissidia era una zona dell'Asia Minore), e da lì vanno a Perge. Perge è una città distante un centinaio di chilometri dalla costa e lì iniziano a predicare. Ripeto: sono tre, Paolo, Barnaba e Giovanni Marco, ma Paolo comincia a prendere il sopravvento anche perché nel frattempo avviene una cosa strana ... vedete che le cose non è che a quei tempi fosse tutto rose e fiori ... Marco si stanca e torna a Gerusalemme, pianta lì gli altri due e torna indietro, Paolo si infuria "*io, quello lì non lo voglio più! Vada fuori dai piedi perché è un cretino che ritorna dalla mamma ...*". Paolo era tremendo, era uno che se diceva una parola era quella, e non aveva un carattere proprio dolcissimo, probabilmente chi aveva a che fare con lui ... era una persona che ha litigato un po' con tutti, anche con Pietro e ha mandato al diavolo anche lui, però, per fortuna che era così perché altrimenti non avrebbe fatto quello che ha fatto. Comunque rimangono loro due, si raffreddano un po' i rapporti tra loro però, anche se Marco è tornato indietro, loro continuano ad andare avanti. Perge era una città con molti Giudei e, tra l'altro, anche con molti "timorati di Dio". Chi sono i timorati di Dio? Sono i pagani, Romani o Greci (a quel tempo in Turchia non c'erano i

turchi ma c'erano i Greci) ... i timorati di Dio che, senza essere Ebrei però avevano adottato qualcosa della religione Ebraica, erano simpatizzanti. Cosa fanno Paolo e Barnaba? Iniziano a predicare nella sinagoga di Perge e diventano annunciatori della Parola di Dio. Qui c'è un lungo discorso di Paolo fatto agli Ebrei, in seguito al quale una parte degli Ebrei presenti si convertono e si fanno battezzare. La comunità Giudaica di Perge, quando vede tutto questo, comincia ad inquietarsi, a dire che questi non hanno niente a che vedere con loro, che sono matti, predicano quel Gesù che non si sa bene chi sia ... e si scatena la persecuzione. Lo dice proprio in questa lettura: “**... Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro tutta quella moltitudine**, questi due avevano rotto un po' gli equilibri della Comunità Giudaica, **i Giudei** quelli che non hanno aderito a Paolo, **furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo**. Inizia lo scontro, inevitabile, fra quelli che accettano la nuova Parola portata da Paolo, in pratica il Cristianesimo, che ancora non c'era: era l'annuncio di Gesù, il kerigma “Quel Gesù che avete ucciso è risorto e noi ne siamo i testimoni, è il Figlio di Dio ... cosa straordinaria per un Ebreo ... e quelli che invece la rifiutano per non venir meno all'Ebraismo, e lo difendono. Di fronte a questo scontro, **Allora Paolo e Barnaba con franchezza dichiararono: “Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi** (chi è quel voi? Voi Ebrei, Giudei) **la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna** ... la risurrezione di Gesù vuol dire che c'è la vita eterna, vuol dire che non si muore più, vuol dire che la morte è solo un passaggio alla vita più piena, **ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani**. Per noi la cosa è abbastanza normale però noi siamo figli di duemila anni di Cristianesimo mentre a quel tempo la cosa era rivoluzionaria: per un Ebreo sentirsi dire che, siccome voi Ebrei non ci ascoltate noi ci rivolgiamo ai pagani ... mamma mia! Cosa voleva dire l'affermazione di Paolo? Vediamo di capirla bene: 1° - chi era il popolo Ebreo? Era il popolo eletto da Dio, scelto e perciò, se era il popolo scelto da Dio, gli Ebrei erano i custodi e i garanti della verità. Paolo va a dire a loro: “Siccome voi non accettate questo Gesù, noi con voi non abbiamo più niente a che fare!” Ma sei matto?! Vuol dire tagliarsi fuori dal popolo di Dio, vuol dire che, in qualche maniera, tu ti metti fuori da ciò che è sicuro, solido, dalla fede vera e vai verso i pagani. Per darvi un'idea di cosa voleva dire rivolgersi ai pagani ... gli Ebrei non dicevano *pagani*, perché questo termine è arrivato più tardi per indicare gli abitanti dei *pagi*, dei villaggi, ed è nato in ambiente italiano questo termine, dai Romani, per indicare che erano opposti ai *cittadini*, perché nei *pagi*, nei villaggi, il Cristianesimo è arrivato dopo, ma a quel tempo tutte le altre popolazioni erano chiamate i *gentili*, *le genti*. Se voi ascoltate un Ebreo che parla nel loro tipico linguaggio, loro ripetono spesso la parola *goim* ... *goim* vuol dire pagano, non credente, escluso dalla salvezza. Ad un Ebreo il fatto che tu non sia Ebreo non gliene fa un baffo, l'importante è che lui abbia la salvezza e se Dio si è dimenticato di te sono affari tuoi. Ecco, l'unica cosa sarebbe che tu ti convertissi ma, siccome tu non vuoi convertirti, Dio ti ha dimenticato. Ebbene, Paolo, che è un fariseo Ebreo, pianta lì il suo popolo per andare a predicare agli altri che erano una massa dannata ... è incredibile il passo che fa, era talmente straordinario il passo che aveva fatto che per un Ebreo era addirittura proibito entrare in casa di un pagano perché si contaminava. Se voi andate a Gerusalemme nei quartieri ortodossi, quelli dove ci sono quegli Ebrei con il cappello nero e i riccioli ai lati del viso, vi sputano addosso, per dire che loro non vogliono avere niente a che fare con voi. Noi diciamo “poveri Ebrei”, ma ...

sono tremendi eh! Nella loro maniera di vedere le cose ... è vero che sono stati perseguitati, però guardate che un popolo che non accetta minimamente il dialogo con gli altri popoli è chiaro che alla fine viene perseguitato ... se li sono voluti un po' anche loro i loro ghetti! "Noi siamo il popolo eletto!" ... ma anche adesso ... guardate, non ci si aspetterebbe da un popolo che ha sofferto la Shoah che tratti così i popoli che ha attorno ma, pur di difendere sé stessi, lo fanno. Erano questi gli Ebrei! Paolo compie qualcosa di straordinario e incredibile! 1° - Afferma che un uomo è Dio ... Santo Stefano che dice una cosa così viene pubblicamente lapidato; un uomo, il falegname e carpentiere di Nazaret è Dio ... pazzesco! Una cosa incredibile! 2° - Si stacca dal popolo Ebreo e fonda il nuovo popolo di Dio, i Cristiani. 3° - Quando vede che gli Ebrei non lo seguono cosa fa? Si rivolge ai pagani. E facendo così l'attuale Cristianesimo è figlio di San Paolo oltre che di Gesù; se non ci fosse stato San Paolo noi, attualmente, saremmo una setta Ebraica, una derivazione dell'Ebraismo. Con San Paolo basta, in un certo senso vengono tagliati i rapporti: non è più necessario diventare Ebreo per poter diventare Cristiano. Per gli altri era logico che uno diventasse prima Ebreo, poi Cristiano, adottando sia tutta la cultura e la religione Ebraica, per poi diventare Cristiano. Con San Paolo basta, si salta questa cosa. E' chiaro che, in qualche modo, noi apparteniamo anche al popolo Ebraico perché la Bibbia è composta dall'Antico e dal Nuovo Testamento, però c'è una libertà, e chi ha fatto questo è san Paolo. Guardate che quello che dice lui è impressionante! Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. E poi aggiunge: **Così infatti ci ha ordinato il Signore: Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra**". Quando uno nel N.T. dice "il Signore", pensa anzitutto a Gesù, non a Dio (è chiaro che Gesù è Dio, però quando si dice Dio si pensa al Padre), ma in realtà questa frase mica l'ha detta il Signore, l'ha detta il profeta Isaia, e il profeta Isaia mette questa frase sulla bocca di quel personaggio straordinario che si chiama il *Servo di Jahvè*, che è nella parte centrale del libro di Isaia. Questo servo misterioso che Dio sceglie e invia fino ai confini della terra. In altre parole, cosa dice Paolo? Il Servo di Jahvè di cui parla il profeta Isaia, è Gesù, e Dio ha detto a Gesù "Io ti invio", e Gesù ha scelto noi per inviarci a tutti i popoli; visto che voi non ci ascoltate ... ciao, ce ne andiamo, e andiamo verso gli altri. Guardate che è una cosa incredibile, non è una cosa da niente, è impressionante! A noi queste cose sembrano normali, in realtà c'è voluto un coraggio incredibile per fare questo. **Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero.** Nel primo viaggio missionario di Paolo e di Barnaba si manifesta quella che sarà poi la tendenza di tutto il Cristianesimo: abbandonare l'abbraccio un po' esclusivo con la fede Giudaica, e annunciare la parola di Dio, il Vangelo a tutti, anche ai pagani, considerati indegni di partecipare alla salvezza, perché la salvezza di Gesù è destinata a tutti i popoli. Difatti una delle cose che colpiscono del Cristianesimo primitivo, è che in poco più di un secolo il Cristianesimo raggiunge tutti gli estremi confini del mondo allora conosciuto. Arriva in India, che a quel tempo voleva dire come per noi andare sulla luna ... a Kollam, con san Tommaso, in Armenia con san Bartolomeo, in Etiopia con san Matteo, arriva in Spagna, *finis terre*, Galizia, estremo confine del mondo, poi c'era solo l'oceano, con san Giacomo. Il Cristianesimo si diffonde ovunque. Ma chi è che ha dato questo impulso? San Paolo. Come l'ha dato? Quando, di fronte all'opposizione Ebraica, al rifiuto di accogliere Gesù, lui pianta

li tutto e parte e si rivolge a tutti. Questo ci dice il coraggio della fede. Una delle cose che oggi ci mancano è proprio questa ... io quando leggo gli Atti degli Apostoli quello che mi stupisce e che non vedo più nella Chiesa d'oggi (almeno nella nostra Chiesa normale, non dico quella universale) è questa capacità di vedere che la salvezza è un dato oggettivo, cioè ... noi pensiamo sempre che siamo noi a dover realizzare la salvezza. Ieri sera c'era qui un gruppo di giovani di Zanica e mi chiedevano: "Ma tu, con tutti questi stranieri che arrivano, cosa fai? Come fai a risolvere i problemi?". "E' semplice: non li risolvo, perché li ha già risolti un Altro". La salvezza del mondo non è opera nostra, è nelle mani di Dio. Lasciate che i demiurghi e gli architetti del mondo nuovo siano i non credenti, quelli che non credono proprio a niente, quelli che hanno i piani, i progetti, quelli che vorrebbero inquadrare tutto ... io non ho bisogno di star lì a progettare tutto quanto ... io accolgo e faccio quello che posso. Perché? E' lì il segreto: perché Dio sta salvando il mondo; io non lo sono come Dio lo stia salvando, però lo sta salvando. A a me non è detto di andare a salvare il mondo ma di solo di annunciare che il mondo è già salvato e perciò si fa tutto quello che si può, solo quello che si può. Una delle cose terribili del mondo d'oggi ... e tutti ci siamo cascati, tutti, dagli ambientalisti ai politici, di destra o di sinistra, è che, per esempio "dobbiamo mettercela tutta noi per salvare la natura perché altrimenti la natura sarà sconvolta" ... ma sono tutte balle eh! Scusatemi, il Cristianesimo dice che Dio è venuto per salvare il mondo. In Gesù morto sulla croce, Dio ha già salvato il mondo, e lo salverà, e i cristiani vanno in giro a testimoniare che questo è già avvenuto e che perciò basta solamente ubbidire a Dio e il mondo si salva. Non è mio compito salvarlo, non ce la faccio io a salvarlo, mica sono Dio! Tanto è vero che quelli che hanno tentato di salvare il mondo cosa hanno fatto? Hanno dovuto fare un piano, quei piani spaventosi in cui o tu entri dentro in quel piano o altrimenti crei i gulag o i lager. Appunto: Nazismo e Comunismo. E per salvare il mondo il Nazismo ha provocato una guerra con 56 milioni di morti, oltre alla shoah, e il Comunismo, con i lager, 80 milioni di persone ha fatto fuori! Cosa fa san Paolo? San Paolo va dappertutto a dire: "Guardate che Dio è venuto, che questo Dio ha predicato, ha fatto i miracoli nella persona di un Uomo, Gesù di Nazaret, che quest'uomo è stato ucciso e perciò ad un certo momento uno può credere che sia finito tutto ... ma no, quest'uomo che è stato ucciso tre giorni dopo era in piedi e non muore più, e Lui salverà il mondo anzi, l'ha già salvato, sta già salvandolo! Noi, di questo, ne siamo testimoni". Ecco cosa è la Buona Notizia! Paradossalmente sapete cos'ha la nostra Chiesa? Che è troppo impegnata. Si è messa anche lei in quell'assurda visione, assurda, che tocchi a noi salvare il mondo. Per esempio: parlo spesso con le persone e devo sempre dire loro ... perché tutti appena arrivano mi chiedono cosa possiamo fare per aiutare questa gente ... Dico: "Niente, chi se ne frega di quello che fate voi, non me ne importa niente! Io vi sto annunciando che, per esempio, dovrete avere un po' più di fede, e voi non l'avete. Venite qua ad aiutarmi per la mensa? Cosa fate voi qua, mi date fastidio!" Sono brutale, non è vero, ma ... cerchiamo di capirci, non è vero: tutti sono utili per l'amor di Dio, ma lo faccio apposta provocatoriamente ... "Non mi occorrete, ciò di cui voi avete bisogno è di credere, ma non ci credete, e pensate che tutto vi dipenda dal vostro impegno ...". Il cristiano ha una Buona Notizia, e la Buona Notizia è questa: siccome gli Ebrei non accettano questa Buona Notizia, Paolo si rivolge ad altri che la accolgono, e da lì nasce il nuovo popolo di Dio. La visione del cristiano impegnato è, in qualche modo, una visione un po' figlia del nostro tempo dove è l'uomo il protagonista della storia. Non è l'uomo il protagonista della

storia ... è Dio! Dio lo rende protagonista, ma perché lo salva. Il cardinal Martini, appena arrivato a Milano, dopo qualche anno aveva scritto la lettera pastorale intitolata: "Il primato". Il primato è di Dio, e noi ce ne siamo dimenticati. Allora, tutti facciamo quello che possiamo e ci impegniamo sino in fondo, ma con la tranquillità e la Buona Notizia che tu dici ... io lo posso dire anche agli Africani che ci sono qua: "La vostra vita è molto dura, ma Dio vi ha già salvato, e il segno che Dio vi ha già salvati è che io mi occupo di voi. Vi ha già salvati, e vi vuole salvare, e vi salverà!". Questa è la Buona Notizia, ed è quella che Paolo annuncia. Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna crederono. **La parola del Signore si diffondeva in tutta la regione.** Stupenda questa frase! Non dice "gli apostoli diffondevano la parola del Signore per tutta la regione, ma dice: La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Era lei. Noi diciamo che sono gli apostoli che portano la parola ... sapete cosa dice Atti? E' la Parola che porta gli apostoli; è più forte la Parola degli apostoli, ed è lei la protagonista. **Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li cacciarono dal loro territorio.** I simpatizzanti contavano perché erano ricchi, famosi e potenti, e scatenano la persecuzione contro Paolo e Barnaba che vengono cacciati dal loro territorio. Andarono così a Icònio, che distava 130 km, ma ormai la parola di Dio era seminata. Il seme del Vangelo sarebbe cresciuto, nessuno poteva impedire questo. **Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo**". L'immagine del cristiano impegnato è un'immagine di un cristiano perennemente corrucciato, sempre preoccupato delle sorti del mondo. L'immagine del cristiano credente è quella gioiosa, perché sa che il mondo lo salva Dio. Perciò, prima lettura stupenda: cosa vuol dire la fede Cristiana? Si innesca una rivoluzione che una volta partita più nessuno riesce a frenarla. Io sto vedendo con commozione, come, per esempio nel nostro mondo, come le cose più belle stanno venendo da altri continenti non dall'Europa. Negli ultimi anni le cose più interessanti ... Madre Teresa è venuta dall'Albania - sottolineo Albania, uno dei peggiori Stati d'Europa - e dall'India. Alcuni grandi personaggi sono venuti dall'Africa e dal Sud America ... Mons. Romero ... Il mondo occidentale sembra produrre solamente crisi e problemi di tipo economico, mentre invece da lì può sorgere qualcosa di interessante. Nessuno riesce a fermarla la parola di Dio, è più forte di tutti noi e, quando qualcuno non l'accoglie è lui che rimane indietro, ma la parola di Dio avanza. Ecco cosa vuol dire questo impulso missionario di Paolo. La straordinaria forza di un messaggio che trascina ... è il messaggio che porta i messaggeri, non i messaggeri che portano il messaggio. Quando sono andato in Bolivia mi sono accorto che non sono stato io a portare la parola di Dio, ma la parola di Dio che ha portato me in Bolivia. La protagonista era la parola di Dio, io ero il megafono. Ma la parola di Dio è la protagonista, ed è quella che salva! Noi dobbiamo essere convinto di quello.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (7,9.14b-17)

Il libro dell'Apocalisse, è quel libro straordinario che chiude tutta la Bibbia. Per collocare questo brano che abbiamo appena letto ricordiamo che il libro dell'Apocalisse inizia così: Giovanni,

esiliato sull'isola di Patmos, che dice "Adesso vi descrivo le visioni che ha avuto" e fa la relazione: prima vede Gesù, e lo descrive attraverso delle immagini, poi Gesù gli dice di scrivere sette lettere alle Sette Chiese: Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Laodicea, Filadelfia e Sardi, dopo questo inizia la visione. La visione è "vidi cieli aperti e Uno seduto sul trono, Dio, accanto a lui c'erano 24 anziani, 12 delle tribù del popolo di Israele e 12 apostoli dell'Agnello (vuol dire l'Antico e il Nuovo Testamento), 4 viventi ... il trono di Dio era sostenuto come da quattro gambe, i quattro viventi: uno aveva aspetto di aquila, uno di toro, uno di uomo, uno di leone (che diventeranno poi i simboli dei quattro evangelisti), che indicano il mondo, e poi c'è un rotolo chiuso con sette sigilli che nessuno è capace di aprirli finché arriva l'Agnello. Loro aspettavano il Leone di Giuda e invece arriva l'Agnello: sgozzato, perciò morto, ma in piedi, morto e risorto. Sono immagini un po' strane, contraddittorie, però sono interessanti, vanno prese ... attenti a come fa lo scrittore dell'Apocalisse: parte da un'immagine, l'Agnello, e ci colloca varie caratteristiche, anche contraddittorie, ma non importa, perché vuol dire che vanno tenute assieme. Per esempio ... l'Agnello ha sette corna invece il drago ne ha dieci; uno direbbe che il drago è più forte dell'Agnello perché ha dieci corna e invece no, perché nell'Apocalisse 7 e più di 10 (in matematica no, ma nell'Apocalisse sì) perché 7 è il numero perfetto mentre il 10 è imperfetto, per cui il potere ce l'ha totalmente l'Agnello.

L'apocalisse è da leggere in questo modo, c'è tutto un simbolismo numerico, coloristico, animale e metaforico ... bisogna saperlo interpretare. L'Agnello viene e comincia ad aprire il primo sigillo, e arriva il cavaliere con il cavallo bianco; secondo sigillo, arriva il cavaliere con il cavallo rosso; terzo sigillo e arriva il cavaliere con il cavallo nero; quarto sigillo e arriva il cavaliere con il cavallo verde marcio, non verde splendente ... il colore della morte. I quattro cavalieri sono: il rosso = la guerra, che produce il nero = fame e carestia, e il verde = la morte, sono le cose che flagellano il mondo, però, davanti a tutti c'è il cavaliere bianco ... chi è? Gesù risorto. Dopo di questo si apre il quinto sigillo e lì si vede un sacco di gente che è stata uccisa, sgozzata, decapitata, che sono i cristiani perseguitati, che gridano a Dio: "Ma tu ci lasci morire tutti? Perché non intervieni?" E Lui dice: "Portate pazienza, arriverà anche il vostro momento". Sesto sigillo ... è casi de l'ostrega, fine del mondo! Il mondo si sconvolge, salta in aria tutto, i cieli si arrotolano, la terra si scuote tutta, le acque che sono sotto vengono sopra ... disordine universale. Ma, accanto a questa cosa che fa paura, si apre una visione e si vedono 144 mila, segnati sulla fronte con un segno particolare, la Tao, il simbolo della salvezza, e scelti. Attenti, i testimoni di Geova dicono che i salvati saranno 144 mila, perciò tutti loro ... ma in realtà il numero 144 mila è un numero simbolico, non vuol dire 144 mila perché vorrebbe dire che i salvati del mondo sarebbero solamente ... come la città di Bergamo ... no! 144 mila è $12 \times 12 \times 1000$. Cosa vuol dire? Tutti quelli dell'A.T. 12, tutti quelli del N.T. 12, quindi 12×12 , 12 al quadrato, vuol dire la perfezione, la completezza, $\times 1000$, mille per indicare una quantità innumerevole. 144 mila vuol dire tutti coloro che sono salvati, difatti, subito dopo, un'altra visione - e siamo a questo brano - e si vede una moltitudine immensa, di milioni e milioni, di miriadi di miriade, non si possono contare, tutti vestiti di bianco, con palme nelle mani, che stanno attorno al trono di Dio e dell'Agnello, e che innalzano cantici di lode ... Chi sono? Il popolo dei redenti, la nuova umanità, il mondo nuovo che Dio sta costruendo, la salvezza universale in cui entreranno tutti i popoli, non solamente 12, l'A.T. e 12, il N.T., cristiani ed Ebrei, ma tutti i popoli, tutti quelli che sono salvati. Leggiamo bene: **"Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa,**

che nessuno poteva contare ... attenti a cosa dice; **di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.** Bene, questo spiega perché la Chiesa viene chiamata Cattolica; la parola *cattolica* è una parola greca che significa *universale*. Questo spiega perché l'appartenenza a una lingua, a un popolo, a una razza non è un ostacolo; questo spiega perché la salvezza è per tutti. Ieri sera, sempre parlando con il gruppo a cui accennavo prima, uno mi chiedeva: "Ma, se uno non ha il permesso di soggiorno, tu lo aiuti? Perché lo Stato proibisce ..." "Lo Stato farà il suo mestiere e dirà di non aiutarlo, ma io ho letto il libro dell'Apocalisse in cui si dice che la salvezza di Dio è per popoli di ogni nazione, tribù, popolo e lingua ... e per me sono tutti uguali, tutti figli di Dio, e perciò non li caccio via e li aiuto." "Ma ..." "Pochi ma! E per poterli aiutare più efficacemente sapete cosa faccio? Non accetto i soldi dello Stato in modo da non tenermi vincolato ad aiutare solo quelli che dice lui, ma faccio quello che ho voglia ... non quello che voglio ma quello che dice questo testo". Perciò se il Comune mi dice "ti do i soldi però tu devi ..." No, tieniti i tuoi soldi. Io, con quello che ho, poco o tanto, aiuterò chi voglio io, perché la salvezza è per tutti. Da questo punto di vista permettete che apra una parentesi ... guardate che quando sento dire che bisogna prima di tutto aiutare i nostri perché i nostri hanno bisogno ... chi dice così è semplicemente ridicolo e scandaloso. Non c'è paragone tra i bisogni di un italiano che ha tutti i diritti, anche se è finito sulla strada, e uno di loro che non ne ha nessuno. Quando uno di loro va in clandestinità, in altre parole non ha il permesso di soggiorno, non esiste, semplicemente, esiste solo agli occhi di Dio e, addirittura, si arriva al punto che se io lo aiuto sono colpevole. Egni mìa sà a contàm sò di storie a mé ... che bisogna aiutare i nostri ... li aiutiamo, certo, ma quelli che dicono che i nostri sono più poveri ... Cosa raccontate? I nostri ragazzi senza lavoro? ... non ho mai visto nessuno dimagrire e, al massimo, il disagio che hanno è quello di passare tutto il tempo sul divano! Si mettano in piedi e cerchino qualcosa che non gli manca nessuno dei diritti e, se non trovano il lavoro che vogliono loro prendano il lavoro che c'è. Chèsce i gà nègot, non esistono! Ecco perché - prima e seconda lettura - la Chiesa si occupa di tutti, a costo di non prendere i soldi dallo Stato, e non li vogliamo perché questo ci rende liberi! Non vengano a dirmi certe cose perché ... sò mìa ... e i motivi per i quali si fanno queste cose sono queste: di ogni tribù, lingua, popolo e nazione. **E stavano davanti al trono di Dio, e davanti all'Agnello, Gesù, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani.** Il ramo di palma è segno di vittoria. **E uno degli anziani disse: "Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione** cioè, il mondo ha scatenato contro questi la persecuzione e ha tentato di farli fuori. Forse non tutti sanno che attualmente il popolo più perseguitato del mondo sono i Cristiani, sono molto più perseguitati oggi che al tempo dei Romani; si calcola che più di 100mila cristiani all'anno perdano la vita, nell'indifferenza di tutte le istituzioni ... e perché dovrei preoccuparmi io delle istituzioni? So di essere cittadino Italiano e rispetto le leggi dello Stato ... basta, e mi fermo lì, poi faccio quello che ho voglia e che mi detta la mia coscienza. Di sicuro non vendo l'anima allo Stato. ... **e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello.** E' una contraddizione perché se tu lavi le vesti nel sangue diventano rosse ... solo che il sangue dell'Agnello purifica; cosa vogliono dire le vesti? L'anima delle persone. E il candore vuol dire la luce, lo splendore. **Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono Dio, stenderà la sua tenda sopra di loro.** Li proteggerà, li accoglierà. Il tempio era chiamato tenda, e loro abiteranno lì, nella tenda, sotto la

protezione divina. E guardate cosa succederà: **Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi**".

Ecco la salvezza! La salvezza che Gesù è venuto a portare, perciò sia la prima che la seconda lettura cosa ci dicono? Cerchiamo di capirlo questo, non cadiamo nello stesso errore che fanno tutti: è chiaro che bisogna darsi da fare per fare tutto il possibile, però guardate che la salvezza è già in atto. Dio si preoccupa di (dice nomi di stranieri che sono lì al patronato) e di tutti gli altri che vivono qua, Dio si preoccupa, si prende cura di loro, non li dimentica, vuole che siano salvi, li salverà! Noi facciamo la nostra parte. E il mondo è nelle mani di Dio, quello che sta succedendo a livello mondiale con tutte questi migrazioni ... io non so perché succedano e non so come risolvere il problema, non lo so ... però so che qualsiasi cosa accada Dio sa tutto questo e Lui sa dove vuole portare il mondo. Lo salverà, perciò tranquilli! Facciamo tutto il nostro dovere ma smettiamo di pensare che se non ce la mettiamo noi il mondo non si salverà. Ecco perché quando fanno certi referendum ... meglio che stia zitto perché altrimenti ... io mi arrabbio perché, dico, cosa vogliono fare questi qua? Basterebbe solamente che gli Italiani diventassero tutti un po' più onesti, un po' più buoni e un po' più tranquilli e non ci sarebbe bisogno di fare nessun referendum, perché il mondo va avanti, non va indietro, va avanti! E la salvezza è stata innestata. Avete presente quei film dove fanno vedere che si innesca la bomba e poi passa il tempo ... poi, quando mancano due secondi riescono a tagliare i fili e a non far saltare la bomba. Questo è l'immagine di quello che vuole fare l'uomo d'oggi: il mondo è sotto la minaccia della bomba però noi dobbiamo impegnarci a far tagliare i fili prima che scoppi. Invece io dico che il mondo è sotto la promessa di una bomba che quando scoppierà rinnoverà tutto, e noi dobbiamo favorire tutto questo. Ma il conto alla rovescia è già incominciato, ed è inarrestabile, basta solo aver pazienza, nessuno potrà fermarlo. Questo è l'annuncio del Vangelo.

Dal vangelo secondo Giovanni (10,27-30)

Vangelo bellissimo e densissimo. Solo due parole ... abbiamo già detto tutto prima. Per capire dov'è collocato questo brano di Vangelo, vediamo cosa è avvenuto nel capitolo precedente: Gesù ha compiuto un grande miracolo, ha guarito il cieco nato. E' andato a Gerusalemme, vede uno che è cieco dalla nascita, gli dicono: "Ma di chi è la colpa?" E Gesù risponde: "Non è colpa di nessuno ma è perché si riveli l'opera di Dio" e mette un po' di fango sugli occhi e lo manda alla piscina di Siloe a lavarsi e quello tornò che ci vedeva. E lì inizia tutto il processo ... un casino de l'ostrega: i sacerdoti accusano Gesù di aver fatto queste cose di sabato e perciò dicono che Gesù è un peccatore perché non doveva farlo in giorno di sabato. Il cieco guarito dice "Ma Lui mi ha aperto gli occhi!". "Va bene, ma è un peccatore" e lo cacciarono dal tempio. E Gesù che prende il cieco e gli fa: "Ma ti hanno cacciato fuori?" "Sì!" "Ecco, tu sei del mio gregge, io sono il buon pastore", e dice questo discorso stupendo. Prima dice "io sono la porta delle pecore" poi "io sono il buon pastore" e fa un discorso piuttosto lungo sul buon pastore. Qualche giorno dopo, mentre Gesù è nel tempio che sta passeggiando sotto il portico di Salomone per ripararsi dal freddo, e parlava con la gente che gli

chiede: “Ma tu, sei o non sei il Messia, perché tutti dicono che tu sei il Messia. Diccelo!” E Gesù risponde: “Ma ve l’ho detto in mille modi! I miracoli non ve lo dicono? Le parole che dico non lo dicono? Siete voi che non credete!” E, siccome loro lo accusano, allora Gesù dice queste parole stupende: “Voi non siete mie pecore perché **Le mie pecore ascoltano la mia voce** ... Prima cosa: per essere pecora di Gesù bisogna ascoltare. E’ commovente che voi veniate tutti i sabati mattina in un orario un po’ scomodo ad ascoltare uno che vi parla per un’ora e che magari vi stanca, però “le mie pecore ascoltano la mia voce” ... come si appartiene a Gesù? Ascoltandolo. E’ per quello che la diminuita capacità di ascolto dei nostri giovani a me fa paura! Loro vogliono solo essere ascoltati, e gli psicologi e pedagoghi, tutti, ti dicono che bisogna ascoltarli ... ascoltarli cosa? Io quando li ascolto qua, che vengono a raccontarmi i loro problemi ... non sono presuntuoso ... o forse lo sono, perdonatemi, dopo dieci minuti ho capito dove gira il sole, il problema, e devo star lì ad ascoltarli per tre quarti d’ora ... e va bene, lo faccio, ma dico ... scoltà cosè? Uno che si è inguaiato perché non ha mai voluto ascoltare nessuno e che adesso vorrebbe uscire dai guai sempre con altri che lo ascoltano, mettendo lui le condizioni che, se vengono accettate, lo seppelliscono ancora di più nel problema. E allora dico sempre: “Mettiti calmo, e ascolta un po’ di più”. Chi? “In questo caso, visto che sei venuto da me, ascolta me, e io ti dico che se tu mi ascolti, in pochi mesi ne esci fuori”.

Perché non ascoltate? Le mie pecore – dice Gesù - ascoltano la mia voce ... per prima prima cosa! Il cristiano è uno che ascolta, anche i problemi degli altri ... “Ho tanto bisogno di parlare, di sfogarmi ...” “Va bene, parla, sfogati, però ... ma soprattutto ascolta Lui”. Seconda cosa bellissima: **e io le conosco** ... I genitori mica conoscono i loro figli eh! Io alcune volte ho l’impressione che quando parlano, raccontano dei loro figli ... penso “Chèsta ché la sa mia chi lè ‘l so scètt!” hanno un’immagine un po’ trasfigurata del loro figlio ... “Ce l’hanno su tutti con mio figlio!” ... dopo tè e òia dè diga: “Sciura, ‘l so scètt l’è bambo. Negot dè mal, ma l’è u bambo! L’accetti, e vedrà che lo cura”. No, no, “ce l’hanno su tutti ...”. Non ce l’hanno su tutti! Mia madre diceva a noi: “Se nessuno va d’accordo con voi, chiedevi il perché”. Io le conosco ... l’unico che ci conosce fino in fondo è Gesù eh! Terza cosa: **ed esse mi seguono**. Signori miei, non si tratta di fare chissà che cosa, si tratta di farsi conoscere, ascoltare la Sua voce, e andargli dietro. Ti dice di fare una cosa? La fai! “No, io credo ma a modo mio ...” Va be’ ... Attenti a cosa dice Gesù: **Io do loro la vita eterna** ... è l’unico eh, neanche i genitori ti danno questo. Io do loro la vita eterna, la mia vita sulla croce l’ho data a loro, ed è eterna, non muoiono più! Altra cosa: **e nessuno le strapperà dalla mia mano**. Sono miei. Io, quando ho troppi problemi che non riesco a risolverli, vengo dal Signore e gli dico: “Ascolta, Dio te li ha dati questi qua, Tu me li hai mandati ma guarda che sono Tuoi, perché io non riesco a starci dietro!” e io so che nessuno li strapperà dalla sua mano. Nessuno! “Io ho paura delle cattive compagnie ...” Ma metteteli nelle mani di Dio ‘sti ragazzi no! Questi genitori di oggi che, se potesse, gli metterebbero in testa un’antenna per vedere dove vanno, per tenerli sotto controllo ... però li hanno tolti dalla protezione divina ... Il bambino ha sette anni e loro dicono: “Si stanca ad andare in chiesa, mica lo voglio obbligare!” Ma come si fa a ragionare così? Se si stanca ad andare dal dottore, tu non lo porti? Se si stanca a mangiare il latte al mattino, tu non glielo dai? Se vuole solo patatine e ketchup tu glieli dai? Ma non so io! Alcuni genitori d’oggi sono persone che prendono i loro figli (Daniele), lo gettano nella fossa dei leoni, perché la vita è la fossa dei leoni, però lo mandano dentro dicendo “ma sì, i leoni sono dei cucciolotti, vedrai che farà amicizia” ... i

la mangia!! Poi loro non vorranno starci nelle mani di Dio, ma voi metteteli, preoccupatevi di quello! Faranno quello che vogliono, ma voi metteteli lì! Nessuno li strapperà dalla mia mano. **Il Padre mio, che me le ha date**, ... perché noi siamo stati dati da Dio a chi? A Gesù, e Gesù ci ha affidato ad un papà e ad una mamma, ma è a Lui che ci tiene in mano, siamo suoi! ... **è il più grande di tutti** perciò ci salverà, **nessuno può strapparle dalla mano del Padre**. Il demonio, che ha tentato di strappare le pecorelle di Dio dalle mani di Dio, Gesù ha ingaggiato la lotta con il demonio, apparentemente ne è uscito fuori perdendo, perché è andato a finire in croce, ma alla fine, dopo tre giorni, ha vinto ... e nessuno può strapparle dalle mani del Padre. Io appartengo a chi? Io non appartengo a me stesso, appartengo a Dio! Nessuno mi strapperà dalla sua mano, nessuno può dominare su di me. E ... la Comunità Europea che bacchetta l'Italia perché non fa abbastanza per la dignità della donna in quanto rende difficile l'aborto ... usti! Che belle constatazioni! Andiamo tutti con gioia a votare quelli della Comunità Europea ... ma dico, siete matti!!! Perché il mio corpo mi appartiene ... Un cristiano non dice una cretinata del genere, è una cretinata assoluta perché se anche ti appartieni dopo diventa vecchio e viene liquidato. Pochi pensano che il tuo corpo che ti apparteneva così tanto verrà messo in svendita ... neanche, verrà messo in rottamazione e gettato via, perché può diventare pericoloso, appena morto, perciò adesso non lo mettono neanche sotto terra, che almeno rimangono le ossa, macché, si brucia tutto, altiforno! E di tutto quello che ti apparteneva cosa rimane? Nulla. Ma se appartiene a Dio, Dio lo strappa anche dalla morte perché il mio copro appartiene a Lui, e Lui mi salverà! Stupende queste parole ... vai a dirglielo tu a quelli della Comunità Europea! L'utero è mio e lo gestisco io ... ma se, fa chèl chè tè ghèt vòia! **Io e il Padre siamo una cosa sola**". Che Vangelo scècc! Vi consiglio questa settimana di prenderlo - potete impararlo anche a memoria, è talmente corto - e ripeterlo continuamente. Sono parole meravigliose.

Interventi

- *Volevo chiedere: i ragazzi, specialmente quando sono grandi, come si fa a metterli nelle mani di Dio?*

Come si fa a metterli nelle mani di Dio ... primo: rinunciando all'idea di volerli gestire a tutti i costi tu. Cioè, faccio un esempio: quando preparavo al battesimo le famiglie, c'erano i genitori che erano tutti contenti per questo bambino che era nato, e dicevano "è nostro ... è nostro ..." e io dicevo loro: "Sono venuto a prepararvi per il Battesimo per dirvi che questo bambino ha un altro Padre che gli vuole più bene di voi ..." "Oh, maginàss!" Qualcuno dice: "Ma non se ne parla proprio!" Allora dicevo: "Ah sì? - e allora andavo giù con delicatezza ma anche con una cattiveria ... ve la fo èt mé a oter! ... Ah sì? Voi gli avete dato la vita vero? Bravi! E assieme alla vita cosa gli avete dato anche? Gli affetti, il mangiare ... e la morte, perché il vostro bambino ha su la data di scadenza, e non gliel'ha data Dio la data di scadenza, ma voi! Voi! E assieme agli af-fetti, gli avete dato anche i di-fetti, tanto è vero che quando sarà grande diranno: "A 'l somèa tòt a chèl bambo dè so pàder!" ... sto esagerando, cercate di capire ... sto forzando i toni ma è per dire ... Io mi ricordo che quando vedevo un bambino un po' particolare all'asilo,

mi chiedevo come mai, cosa avesse ... poi quando vedevo la mamma e il papà, dicevo: “Ho capito!”. Scècc! Mettere nelle mani di Dio significa ammettere che questo figlio, in gran parte, non ti appartiene. C’è stata una bella storia forse è vera di uno, il cui papà era all’estero a lavorare mentre la mamma era rimasta con i figli nel paese. Uno dei due figli era morto a causa di un incidente. La mamma era inconsolabile, diceva: “Non è possibile che Dio me l’abbia portato via” e lui gli racconta una storia e gli dice: “Metti che una persona che deve viaggiare ti affidi i suoi figli per un certo tempo. Ti dice: “Io devo andare via, ti lascio mio figlio, ti darò i mezzi per mantenerlo e tutto quando però tu tiramelo su”. Tu ti lamenteresti se quando ritorna quella persona rivuole il figlio indietro?” “No, perché? E’ suo!”. Dio ha voluto indietro suo figlio, è suo eh .. e Lui sa cosa fa e tu no”. Ehi, è così! Che noi facciamo fatica ad accettarlo ... ma è così! Sapete tutto il problema di oggi con i figli qual è? Che i genitori si sono impadroniti dei figli. Io non mi appartengo. A 11 anni ho detto a mia mamma che andavano in Seminario ... “Sei matto?” ... “Mamma, io appartengo ad un Altro!” E sono andato. A 12 anni Gesù nel tempio ... ai genitori che gli chiedono “perché ci hai fatto questo?” risposta: “Non sapevate che devo occuparmi delle cose del padre mio?”. Lo so che può essere assurdo, eppure se voi prendete la giusta distanza nei confronti di questa realtà e mettete la persona nelle mani di Colui al quale appartiene ... Dio me l’ha dato, Lui sa, io posso fidarmi di Lui, completamente! E’ questa la fede, non è un’altra cosa. E l’abuso vero oggi, credetemi, lo so che quello che vi dico può apparire un po’ sconcertante e anche difficile da fare, posso ammettere che uno possa contestare le mie parole, però l’abuso vero, il primo abuso l’hanno fatto i genitori: Il figlio l’hanno fatto diventare solo loro. Non si può! Neanche gli Africani fanno questo. E la giusta distanza è il fatto di sapere che qualcuno dice “è mio figlio” ... io sono convinto che Dio a volte scelga i bambini perché più nessuno gli obbedisce. Dico una cosa un po’ scandalosa ma ... Yara, io credo che Dio abbia chiesto dappertutto e non abbia più trovato una donna bergamasca disposta a diventare religiosa, ha chiesto a Yara in modo misterioso “ci stai ad aiutarmi?” e lei abbia detto di sì e sia successa quella roba là ... e adesso è su lei, martire, che aiuta Dio a salvare il mondo. Più nessuno collabora con Dio eh! Più nessuno dà tutto! E, se andiamo dentro nelle cose della fede poi ... affidare a Dio vuol dire ammettere che quella persona lì Dio te l’ha donata e che l’Unico che sa bene come educare tuo figlio è Lui, perciò lo affido a Lui. Perciò continuo a dire: dai genitori, l’unica persona che voi non dovete perdere è il marito eh! Donne! Il figlio non vi appartiene, il marito sì! E invece si perde il marito e si trattiene il figlio! E i mariti ... l’unica donna che non possono perdere è la moglie! Questa è la storia ... Leggete Kabir Gibran, leggetelo bene, sul brano che ha scritto sul figlio: il figlio passa attraverso di voi, e se voi siete bravi educatori lo perdete, cioè esce di casa. Sono cose un po’ dure, ma quella lì è la fede! E’ una cosa incredibile ... l’unico figlio che i miei genitori hanno perso ... alla fine i miei genitori sono morti da me, tutti e due, l’unico figlio non perso sono stato io, alla fine erano con me ... Bisogna ridare a Dio ciò che è di Dio.